

Domando in sostanza che il signor maresciallo dei carabinieri sia sottoposto a rigoroso procedimento penale e sia destituito, e che siano sottoposti a procedimento tutti coloro che hanno violato l'articolo 188 del Codice penale turbando il pacifico lavoro del Consiglio comunale di Ceccano.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Lollini, al presidente del Consiglio dei ministri, e ai ministri degli affari esteri e del tesoro, « per sapere:

1º) se e quanto siavi di vero nella notizia data dai giornali, e che ebbe anche una autorevole conferma in alcune recenti dichiarazioni del ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni inglese, che l'Italia provvede a tutte le spese delle principali Delegazioni estere alla Conferenza di Genova; ed in caso affermativo, a quanto presumibilmente esse ammontano e come tale fatto sia concepibile con il rispetto dovuto ai diritti del Parlamento in materia di spese;

2º) se e quali precedenti esistono in materia, e se in ogni caso sussista che l'Italia ha sempre provveduto a sue spese alle proprie rappresentanze a Parigi, a Londra, a Bruxelles e dovunque ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

**TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** I fondi stanziati per la Conferenza di Genova nel bilancio del Ministero del Tesoro ascendono a lire 12,734,300 delle quali 900,000 prelevate dal fondo di riserva per le spese impreviste e 11,834,300 assegnate in bilancio direttamente.

Successivamente venne aggiunta la somma di 2,060,000 lire di maggiori assegnazioni per decreto-legge.

Oltre questa somma, va computata una assegnazione di 12 milioni fatta per spese postali, telegrafiche e telefoniche e per grandi lavori stradali compiuti.

Complessivamente dunque le spese della Conferenza di Genova ammontano a 26 milioni e 794,300 lire.

Alle iscrizioni di cui sopra il Ministro del tesoro ha dovuto provvedere colla forma del decreto-legge, per la considerazione che non era possibile subordinare la necessità di far fronte alle spese occorrenti agli inevitabili indugi a cui si sarebbe andati incontro per i diversi provvedimenti, qualora questi avessero dovuto essere sottoposti alla preventiva approvazione del Parlamento.

Eccezionali e manifesta ragioni di urgenza hanno quindi indotto il Governo a

provvedere alle necessità dello stanziamento mediante decreto-legge.

Circa la seconda parte dell'interrogazione dell'onorevole Lollini, che è più esattamente rivolta al Ministero degli esteri, debbo far presente che l'Italia ha effettivamente provveduto alle spese di qualcuna delle Delegazioni per un complesso di circa due milioni e mezzo, compresi nella cifra suddetta.

Questo atto di ospitalità da parte del Governo italiano era un doveroso ricambio del trattamento che l'Italia aveva ricevuto in analoghe precedenti occasioni. Infatti la Delegazione italiana era stata ospitata gratuitamente in Inghilterra per le riunioni del Consiglio supremo che hanno avuto luogo a Londra, in Francia per le riunioni del Consiglio supremo che hanno avuto luogo a Parigi e a Cannes, e nel Belgio per le Conferenze di Bruxelles e di Spa.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lollini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**LOLLINI.** Dichiaro subito che l'impressione che si aveva per le notizie che correvano faceva ritenere che le spese fossero state notevolmente superiori — certo non nella misura superlativa che venne indicata qui incidentalmente in un recente discorso di un oratore di altra parte della Camera — ma in misura notevolmente superiore ai 25 milioni.

Ma io non facevo nemmeno, voglio dire subito tutto il mio pensiero, questione della quantità della spesa, per quanto in un paese come il nostro le spese devono sempre essere contenute nei limiti più rigorosi: ma era il metodo che io intendevo di censurare.

Io credo che non sia buon sistema che quando si tratta, non di cerimonie nazionali a cui si creda di invitare qualche rappresentanza estera — che in casi simili evidentemente si compie atto di ospitalità verso le rappresentanze estere provvedendo alle spese delle medesime — ma di riunioni di carattere e portate internazionale, lo Stato nel cui territorio si tiene la conferenza, il convegno, il Consiglio provveda alle spese delle rappresentanze estere.

È un cattivo sistema, perchè non si tratta di interessi di carattere nazionale, sibbene di questioni che riguardano tutti gli Stati convenuti, ed è giusto e doveroso che ognuno provveda alla propria rappresentanza.

Cattivo sistema, anche perchè quando si provvede da chi invita, l'invitato è portato a largheggiare nel numero dei rappresentanti.

È un vecchio detto di indiscutibile verità che si è sempre generosi quando si di-